NELLE GARE MOTOCICLISTICHE A CESENATICO

S'impongono le "MV,, con Ubbiali e Venturi

Il campione del mondo ha trionfato nelle classi 125 e 250 cmc mentre Venturi nella classe 500 cmc - Sfortunato Provini - Liberati, caduto senza conseguenze, costretto a ritirarsi

(Dal nostro inviato speciale)

CESENATICO, 26 — *Folla, folla dappertutto... Ne abbiamo vista pigiata lungo le transenne, aggrappata sugli alberi, appollaiata sui tetti delle case e persino sui cartelloni pubblicitari disseminati lungo il percorso e sugli alberi dei pescheti* ... *Una vera giornata di festa per gli sportivi della bella e generosa terra romagnola che hanno lo sport del motore nel sangue e adorano i centauri quasi fossero semidei.*

Quanta gente c'era? Forse 30 mila persone, richiamate dal fascino dello spettacolo e favorite da una bella giornata di sole. Una cornice degna della stupenda manifestazione motoristica sviluppatasi lungo i viali della simpatica cittadina adriatica.

Ubbiali nelle 125 e 250 cc e Venturi e Brambilla nelle mezzo litro, sono stati i trionfatori della giornata, ma con loro vanno accomunati gli sfortunati Mendogni, Provini e Liberati e i coraggiosi Gaglielmetti e Vigorito che dei vincitori sono stati degni rivali. Le MV dunque, hanno dominato il campo e se ciò era facilmente prevedibile nelle piccole cilindrate e nelle 500 cc nelle quattro di litro il successo delle macchine di Agusta è stato favorito indubbiamente dalla assoluta accanitasi contro i cavalieri bolognesi della Morini, come dirà la cronaca della manifestazione.

Poco dopo le 11, conclusa la gara dei cadetti appannaggio di Fallarena su Ducati 175, seguito da Randi pure su Ducati, si portano alla partenza le piccole cilindrate. Ubbiali balza al comando seguito da Vezzarini e Muscio mentre Provini rimane attardato e perde un giro. Ma sarà poi la furibonda cavalcata di Provini a caratterizzare la gara. A due terzi del percorso (giri 35 complessivi, km. 96,250) il campione della MV corona il proprio entusiasmante inseguimento portandosi a giri pieni. Nel frattempo Provini ha stabilito la media record sul giro km. 103,395. Ubbiali, nonostante la bella difesa di Vezzarini, taglia vittorioso il traguardo in 58'27"3 5 media km 99,330; secondo e appunto Vezzarini che precede Provini entrambi su MV. Quarto e Mencaglia su Ducati, seguito dal consocio Patrignani e dal disorientato Muscio (Bultoni) che è rimasto in terza posizione fino al penultimo giro, prendendo poi la piazza causa un guasto meccanico.

Quattordici corridori si allineano ora al nastro di partenza delle quarto di litro, la gara che promette emozioni più intense. La lotta si scatena subito fra il poker d'assi Mendogni, Liberati, Ubbiali e Provini. Al decimo passaggio Mendogni è al comando in 15'16"1, seguito da Provini e Ubbiali. Non transita invece Liberati, caduto senza gravi conseguenze, ma costretto al ritiro. La gara è avvincente fra Provini, che al 19mo giro balza al comando, Mendogni e Ubbiali.

A metà della corsa Mendogni deve fermarsi ai box per cambiare la catena ed i portacolori della MV si avviano verso un pieno ed ormai incontrastato successo, essendo scomparso dalla gara lo sfortunato Liberati. Mentre Mendogni ha perso un giro. Il campione della Morini conserva comunque la terza posizione dinanzi a Mandolini, Marchesini, Cereda e Pucciarella, tutti a due giri; ma praticamente la gara può considerarsi conclusa. Otto concorrenti sono rimasti in gara. Provini è sempre in testa, con 23" di vantaggio su Ubbiali e un giro su Mendogni, che nello spericolato, ma ormai vano inseguimento che conduce, ottiene il giro più veloce in 1'25"3, alla media di 11,185.

Colpo di scena a 7 giri dal termine: Provini deve fermarsi ai box per fare rifornimento ed Ubbiali lo infila, volando indisturbato verso il traguardo. Il cambio al comando, tuttavia, rimane in famiglia Ubbiali vince in 1 1'25"3, alla media di 107,459. Secondo e Provini, che precede Mendogni staccato di un giro, e Mandolini, Marchesini, Cereda, Acciocca e Bon.

Ecco lo scena le 500 cc attese da 45 giri del circuito per un totale di km 193. Tredici concorrenti si presentano al via assenti di rilievo sono Liberati e l'ex campione del mondo Masetti, ma i loro mezzi meccanici difficilmente avrebbero potuto insidiare le collaudatissime plurimedagliate di Venturi e Brambilla che non tardano a presentarsi al comando dell'intera seguite da Cantoni su MV staccati precedono Vigorito, Zambotti, Gaglielmetti e gli altri. Tutto quindi si svolge sul binario segnato dalle prescelte le MV precedono e le Norton di Vigorito e Gaglielmetti possono soltanto sognare a un onorevole piazzamento. Brambilla, Venturi e Cantoni nell'ordine hanno intanto innumerevoli giri su giri, staccati di molto metri l'uno dall'altro. Le vittorie e ormai sicure loro mentre si lotta Gaglielmetti e Vigorito lottare per la quarta posizione.

A metà gara la situazione presenta al comando Brambilla seguito da Cantoni e Venturi nello spazio di un fazzoletto. Improvvisi e rectiquasi e ma vi pensa a un attrito solitario Venturi compie il giro più veloce in 1'24"7 5 alla media km 115,295 ed è lanciato in seconda posizione alle spalle di Brambilla. I due piloti della casa Agusta lottano a metà a quanto sembra nei altri giri, ma solo questi vince Venturi in ottima 2'13" e la media di km 110,455. Secondo Brambilla, terzo Cantoni, quarto Gaglielmetti a un giro, seguito da Vigorito e Valbonesi.

Ancora due note prima di chiudere queste due note. Un caro elogio alla organizzazione, bisogna sulle possibilità e sull'entusiasmo, la quale è stata impreggiabile. E d'obbligo un augurio che ne possano seguire altre manifestazioni motoristiche possano costituire un premio per quanto hanno e stanno ancora e sempre queste belle gloriose città.

GIORDANO MARZOLA

Le classifiche

CLASSE 125 CMC (CADETTI): 1) Fallavena su « Ducati » che compie i 18 giri del percorso pari a km 49,500 in 33'28"2 5 alla media di km 91,165; 2) Randi su « Ducati »; 3) Marcacini su « Ducati »; 4) Zappoli su « Ducati »; 5) Garagnani su « Ducati »; 6) Vanni su « MV »; 7) Pinello su « Rumi ».

Giro più veloce di Garagnani su « Ducati » in 1'31"2/5 alla media di km 93,926.

CLASSE 125 CMC. « GRAND PRIX »: 1) Ubbiali su « MV » che compie i 35 giri del percorso pari a km. 96,250 in 58'27"3 alla media di km. 99,330; 2) Vezzalini su « MV » in 58'31"; 3) Provini su « MV » in 58'42"1; 4) Mencaglia su « Ducati » a un giro; 5) Patrignani su « Ducati » a un giro; 6) Muscio su « Patton » a un giro.

CLASSE 250 CMC. « GRAND PRIX »: 1) Ubbiali su « MV » che compie i 40 giri del percorso pari a km. 110, in 1 ora 1'25"3/5 alla media di chilometri 107,819; 2) Provini su « MV » in 1.1'49"3/5; 3) Mendogni su « Morini » a 1 giro; 4) Mandolini su « Guzzi » a 3 giri; 5) Marchesani su « CM. » a 4 giri; 6) Paloccia su « Guzzi » in 4 giri; 7) Corelli su « Guzzi » a 4 giri; 8) Bon su « Benelli » a 5 giri.

Giro più veloce il 12. di Mendogni in 1'28"3/5 alla media di km. 111,748. Ritirati: Liberati.

CLASSE 500 CMC « GRAND PRIX »: 1. VENTURI su « MV » che compie i 45 giri del percorso pari a km. 124,750 in 1 7'14" alla media di km. 110,459; 2. Brambilla su « MV » in 1.7'14"; 4. Cantoni su « MV » in 1.7'20"; 4. Gaglielmetti su « Norton » a un giro; 5. Vigorito su « Norton » a un giro; 6 Valbonesi su « Gilera » a un giro; 7 Citelli su « Gilera » a due giri; 8 Campanelli su « Norton » a tre giri; 9 Zambotti su « Gilera » a 4 giri; 10. Maugliani su « Gilera » a quattro giri.

Giro più veloce il 10.mo di Venturi in 1'24"4 alla media di km. 117,298.

La classifica del campionato

Ecco la classifica del campionato dopo la seconda prova:

CLASSE 125: 1) Ubbiali p 11, 2) Vezzalini p 12

CLASSE 250: 1) Mendogni p. 17; 2) Provini p 32

CLASSE 500: 1) Venturi p 15, 2) Brambilla p 16

VENTURI ha portato la sua « MV » al trionfo

Circa 500 nuotatori ai campionati primaverili

Oltre 300 nuotatori e 150 nuotatrici si sono iscritti ai « Campionati primaverili di nuoto » che si svolgeranno presso la piscina coperta del Foro Italico. Dato il numero elevato delle iscrizioni, la FIN ha deciso di anticipare al 1 maggio l'inizio delle gare che si concluderanno il giorno 3. Le prime prove disputate saranno quelle dei 1.500 s.l. seniores e gli 800 s.l. juniores.

"Mondiale,, della Press nel peso: m. 17,25

La lanciatrice sovietica ha migliorato di 49 cm. il vecchio record della Zybina
Una tradizione che si rinnova - Record di Mike Agostini nelle 130 e nelle 300 y.

MOSCA, 26 — La lanciatrice di peso sovietica, Tamara Press di Leningrado ha battuto oggi il record mondiale femminile di lancio del peso con m 17,25. Il record precedente era detenuto da un'altra pesista di Leningrado, la Galina Zybina che il 13 ottobre 1956 lanciò l'attrezzo e m 16,76. La Press ha così migliorato il vecchio record di 49 centimetri.

Abbiamo avuto occasione di vedere in azione Tamara Press negli ultimi campionati europei di Stoccolma. In quell'occasione Tamara Press mise in luce, con molta evidenza le sue qualità di discobola e meno quelle di pesista. Infatti la lanciatrice sovietica conquistò il primo posto nel disco con la misura di metri 52,32 battendo la cecoslovacca Mertova che ottenne m 52,19. Nel peso, invece, la Press fu solo terza con metri 15,43 dietro la tedesca Werner che vinse con metri 15,71 ed alla connazionale Tuschkevich che lanciò a metri 15,54.

Tamara Press che nel corso della passata stagione fece vedere il suo miglior lancio nel peso con m 15,89, è una ragazza sul tipo della nostra Paternoster: fortissima nelle gambe, poderosa nei muscoli dorsali, scattante nelle braccia. E' una atleta che ha molta « birra » e sta facendo passi da gigante verso la assoluta perfezione tecnica. E' impossibile dire oggi quali possano essere i suoi limiti sia nel disco che nel peso, ma basta calcolare che nel giro di una stagione essa ha portato il suo record personale nel peso di un metro e 36 cm avanti, per comprendere quali possono essere le sue future possibilità in questo campo.

Tamara Press continua così la tradizione delle lanciatrici sovietiche che hanno sempre dominato, salvo poche eccezioni, in questa specialità. Con la Zybina « mettitrice » della categoria, negli ultimi anni si è infatti messa in luce anche la colossale Tuschkevich che conquistò il titolo olimpico a Melbourne, battendo addirittura la primatista mondiale.

Tamara Press che è poliedrica quanto la Zybina, è sostenuta, accomunata, in più, da le qualità delle colleghe che hanno preceduto. Se noi facessimo fare dei confronti diremmo che la Press è per la Zybina quello che per O'Brien era Morane Dallas Long rispetto ma chi? Con Dallas Long e con Tamara Press la specialità del peso maschile e femminile raggiungerà forse quote impensate fino ad oggi, cioè sempre più lontane dalle possibilità dei nostri Silvano Meconi e Paola Paternoster, purtroppo.

R. G.

Le migliori di tutti i tempi

17,25	Press (URSS)	1959
16,76	Zybina (URSS)	1956
16,69	Tysckievich (URSS)	1956
16,29	Sloper (N. Zel.)	1958
16,37	Dovnikova (URSS)	1958
16,11	Zuzuveisova (URSS)	1958
15,61	Werner (Germania)	1958
15,42	Zhdanova (URSS)	1958
15,42	Vashchenko (URSS)	1958
15,11	Luttge (Germania)	1958

Record di Agostini sulle 130 yarde

MELBOURNE 26. — Il velocista di Lunnal Mike Agostini in una fantastica maratona di atletica leggera svoltasi oggi a Sorrento nei pressi di Melbourne ha stabilito un nuovo record mondiale sulle 130 yarde di tempo di 12,2.

Il record precedente era stato stabilito nel 1921 dall'americano Charles Paddock.

Agostini ha anche registrato un nuovo record sulle 300 yarde in 31,4.

CICLISMO — STRANA ABDICAZIONE DI GALEAZ

Il mantovano Loris Guarnieri ha vinto il "Giro di Sicilia,,

Il calabrese Canale ha vinto in volata l'ultima tappa (la Trapani-Palermo) davanti a Lucchesi

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 26 — Il mantovano Loris Guarnieri della « Torpado » ha vinto la XVI edizione del « Giro Ciclistico di Sicilia ».

A pochi chilometri da Palermo, infatti, quando già si aveva ragione di ritenere che dinanzi al traguardo dell'ultima tappa il segno del primato dovesse rimanere alle spalle di Galeazz precedente detentore, è avvenuto il mutamento di maglia gialloverde che fino a quel momento si era mantenuto addirittura in testa al gruppo, lasciando prevedere che avrebbe difeso con i denti il suo più esiguo vantaggio, ha improvvisamente ed inspiegabilmente ceduto permettendo così a Guarnieri di vincere il « Giro ».

Potremmo magari aver male interpretato il comportamento del veneto. Pur tuttavia non ci stupirebbe affatto se al prossimo giro di Italia troveremo Federico Galeazz nelle file della squadra patavina.

L'ultima vittoria di tappa se la aggiudicava Giuseppe Canale, [illegible] di una fuga che [illegible] dopo la Lavo [illegible] dei monti San Calogero [illegible] a poch chilometri [illegible] fin sul traguardo [illegible].

Compagni [illegible] quasi occasionali [illegible] svizzero Kurt Rüegg che [illegible] che portano di [illegible] addirittura più [illegible] della tappa [illegible] quindi. Oltrepassato che [illegible] vedremo storia [illegible] della tappa di Rüegg [illegible] appena dopo aver [illegible] insieme a Fabbrini [illegible] lungo inseguimento [illegible] soppiantato [illegible] proprio sul traguardo.

Quel che oggi è buono [illegible] di lupo [illegible] essere [illegible] vizzero del prosegui[illegible] di quella impresa che [illegible] poi coronarsi a Palermo ed aveva coinvolto [illegible] stessi per più di un [illegible] di chilometri ha dovuto cedere la preda ad un inopinato [illegible].

A tre fine corridori [illegible] questi [illegible] il trevigiano Sergio Tacchiglia ed il [illegible] del « Giro d'Oro » [illegible] Lucchesi [illegible] fuori dal gruppo [illegible] hanno condotto [illegible] di fuggire [illegible] la coppa di [illegible] [illegible].

Purtroppo la fortuna non [illegible] raggiunto e superato Orlandi, [illegible] quella [illegible] con abbiamo accennato prima, non è riuscito ad aggiungere anche il corridore della S. Pellegrino e dopo una avventura di chilometri è stato trassorbito dal gruppo che, trainato con la maglia gialloverde in testa [illegible] dell'ultimo Giro d'oro, poi, sul finire della gara quando mancavano solo una decina di chilometri, all'arrivo, con un allungo poderoso ha dato proprio l'impressione di potersi spuntare e dare così alla sua casa la soddisfazione che anche i tifosi siciliani si rendevano. Proprio sul traguardo però, il buon Lucchesi ha ceduto, ottenendo comunque un brillantissimo secondo posto.

Sulla XVI edizione del « Giro di Sicilia » sul suo prossimo sarà [illegible] dremo più ampiamente in prossimi giorni.

GIANNI MOSCA

L'ordine d'arrivo

1) GIUSEPPE CANALE (San Pellegrino) che ha coperto il percorso dell'ultima tappa, la Trapani-Palermo di km. 149 in 4 ore 11'13"; 2) Lucchesi (Conca d'Oro) a 2"; 3) Albisetti (Svizz.) a 26"; 4) Milesi; 5) Tinarelli; 6) Grassi; 7) Ciolli; 8) Godino; 9) Barnardelle; 10) Orlandi; 11) a pari merito, Bono, Branca, Cannova, Cattaneo, Conti, Di Flore, Franceschini, Freo, Giuffrida, Pardini, Rueg (Svizz.), Taddeucci, Tinazzi, Vignolo, Uliana, Guarnieri, Vanzella, Pecoraro.

Classifica finale

1) LORIS GUARNIERI (Torpado) in ore 27.13'31";
2) Galeazz (Isol.) a 1";
3) Conti (Isol.) a 27";
4) Vignolo (S. Pellegrino) a 38"; 5) Pardini (S. Pellegrino) id.; 6) Milesi (Isol.) a 1'09"; 7) Pecoraro (Conca d'Oro) a 1'15"; 8) Di Flore (Conca d'Oro) a 2'20"; 9) Freo (Isol.) a 2'33"; 10) Bono (S. Pellegrino) a 2'37"; 11) Uliana a 3'11"; 12) Lucchesi a 3'16"; 13) Tinazzi a 3'02"; 14) Franceschini a 3'05"; 15) Tosato a 3'16"; 16) Pellicciari a 7'09"; 17) Cannova a 7'26"; 18) Bernardelli a 7'46"; 19) Grassi a 7'54"; 20) Giuffrida a 8'55".

All'ungherese Horvath il torneo di sciabola

NOVARA, 26 — L'ungherese Horvath ha vinto il torneo individuale di sciabola organizzato dalla Pro-Novara. Horvath nel girone finale ha vinto tutti gli incontri. Soltanto al polacco Pawlowski gli è stato all'altezza venendo però superato nell'incontro decisivo. Buona la prova dell'italiano Calarese, quarto classificato.

Ecco la classifica finale: 1) Horvath (Ungheria) 4 vittorie 2) Pawlowski (Polonia) 4 vitt. 3) Szerenches (Ungh.) 4 vitt. 4) Calarese (Italia) 4 vitt. 5) Zabloki (Polonia) 3 vitt. 35 stoccate, vincitore della scorsa edizione. 6) Pialkowski (Polonia) 3 vitt. e 37 stoccate. 7) Luigi Narduzzi (Italia) 2 vitt. e 32 stoccate. 8) Dienski (Ungh.) 2 vitt. e 34 stoccate. 9) Mendelenyi (Ungh.) 2 vitt. e 35 stoccate.

LA 3ª TAPPA DELLA « VUELTA »

Lo spagnolo Iturat ha vinto a Siviglia

Karmany conserva la maglia gialla - I nostri continuano a deludere

SIVIGLIA, 26 — La terza tappa del Giro ciclistico di Spagna, Cordoba-Siviglia di km 142 si è concluso con la vittoria dello spagnolo Iturat che con ciò ha preso sulla classifica generale il suo primo posto approfittando sempre a Karmany.

La partenza ha fatto registrare un nuovo caso del genere. Prima che il direttore di corsa abbassasse la bandiera partivano una decina di corridori che dovevano essere fermati per irregolarità.

Questo incidente ritardava di 10" la partenza che veniva dato alle 9,50.

Un'ora colle dei corridori [illegible] km da Cordoba quello del Puerto del Espagna di [illegible] la prima selezione. Quattro corridori [illegible] ed erano Cardona, Cardoso, [illegible] Pecheco che passava sulla [illegible].

La discesa [illegible] vano raggiunti, ma la calma regnava per poco perché gli stessi uomini lanciavano un altro attacco fino a prendere 15" di vantaggio.

Bahamontes doveva però fermarsi per una foratura mentre indietro Gemelos e Sorgeloos partivano al contrattacco. Il loro esempio veniva seguito da una quindicina di altri corridori, fra quali Rivière, Adriaenssens, Van Looy e Bahamontes, che si trovavano appresso. Il resto del plotone. Il terzetto di testa era così presto raggiunto, ma a Ecija (km 50) altri tre corridori prendevano il largo: Erano Segu, Couvreur e Vloeberghs, che in breve prendevano 2' di vantaggio.

Dal plotone si staccavano poco dopo anche Van Looveren, Baens, Everaert, Pura e Sorgeloos che cercavano di rinforzare il drappello di testa.

Ormai la posizione [illegible] del gruppo e Burgos riportava la vittoria di tappa con una lunga volata battendo Van Looveren e Baens. Con 3' di distacco giungeva il plotone regolato da Bover. Domani quarta tappa, Siviglia - Granada di km 243.

L'ordine d'arrivo

1) VINCENTE ITURAT (Sp.) che copre i 152 km. della terza tappa, la Cordova-Siviglia, in ore 3.58'39"; 2) Van Looveren (Bel.) a 30"; 3) Beans (Bel.) a 1"; 4) Sorgeloos (Bel.) s.t.; 5) Everaert a 1'02"; 6) Segu (Sp.) s.t.; 7) Vloeberg (Bel.) s.t.; 8) Couvrer (Bel.), s.t.; 9) Bover a 1'22; 10) Pinera (Sp.) s.t. Gli italiani si sono così piazzati: 11) Bont, 15) Bui, 16) Fantini, 17) Nascimbene, 18) Bruni, 59) Gismondi, 63) Nicolo; 76) Coppi.

La classifica generale

1) ANTONIO KARMANY (Sp.) in 12.46'02"; 2) Campillo (Sp.) a 1'44"; 3) Segu (Sp.) a 1'46"; 4) Van Looveren (Bel.) a 2'57"; 5) Baens (Bel.) a 3'21"; 6) Sorgeloos (Bel.) a 4'16"; 7) Van Looy (Bel.) a 5'01"; 8) Cruz (Sp.) a 6'07"; 9) Suarez (Sp.) a 6'14"; 10) Rivière (Fr.) a 6'31"; 16) BUI a 7'39"; 19) BONI a 8'19"; 20) GISMONDI a 8'40"; 20) RANUCCI a 8'57"; 43) NICOLO a 9'59"; 48) COPPI a 11'15"; 61) BRUNI a 12'20"; 71) MICHELON a 14'12"; 81) FANTINI a 16'09"; 88) NASCIMBENE a 17'56".

Vinta da Fred De Bruyne la Liegi-Bastogne-Liegi

IPPICA — LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

A San Siro trionfo di Rio Marin nel "Filiberto,, Crevalcore batte Tornese nel Premio Gargiulo

A Milano: RIO MARIN

MILANO, 26 — Alla presenza di un pubblico foltissimo ed elegante, si è svolto il classico Premio Emanuele Filiberto a S. Siro.

Al via Rio Marin prendeva a condurre ben presto sostituito da Princeps che svolgeva la tattica atta a favorire il compagno di colori Marino, a ridosso figuravano Palatino, Belmont, Toukaram, Marino e gli altri. In dirittura Rio Marin passava in testa mentre Palatino allo steccato e Marino al largo tentavano di impegnarlo. Vi riusciva Rio Marino [illegible] con sicurezza e Palatino batteva di un soffio Marino e Toukaram per il secondo posto.

IL DETTAGLIO

PREMIO EMANUELE FILIBERTO (L. 5.250.000, m. 2.000): 1) Rio Marin (S. Pacifici), Scuderia Mantova; 2) Palatino, 3) Marino, 4) Toukaram, S.P. Chera, Sicador, De Roos, Belmont, Princeps. Lunghezze: 1 - cortissima testa, testa. Tot.: 16, 13, 17, 16 (66).

Le altre corse sono state vinte da Mels, Ondino, Zigomar III, Noble Lepine, Volano, Namur II, Quintilia.

A Napoli: CREVALCORE

NAPOLI, 26 — Crevalcore si è aggiudicato l'ultimo incontro - Premio Gargiulo, gara di mezzo fondo riservata ai maggiori di anni tre, disputatasi sulla distanza di metri 2.000 sul tracciato di Agnano, padroneggiando la situazione da vero signore del campo. Con un avvio veloce essendo il figlio di Tiziano assicurato il vantaggio della corda, costringendo Tornese ad accodarsi. Presto fuori gara Orco e Domos. Crevalcore regolava [illegible] a suo piacimento per tutto il percorso tenendo come un'ombra da Tornese che tentava [illegible] di forzare la situazione.

PREMIO GENNARO GARGIULO (L. 1.200.000, m. 2.100): 1. Crevalcore (V. Baldi) scuderia Val Serchio, al km. 1'18"9; 2 Tornese, 3. Orco, 4 Dumas Tort.: 21, 15, 13 (36). Le altre corse sono state vinte da Qualfino, Timshel, Pompiere, Berggeci, Parema, Festoso, Dandy Volo, Henriobri.

A Firenze: OURAGAN

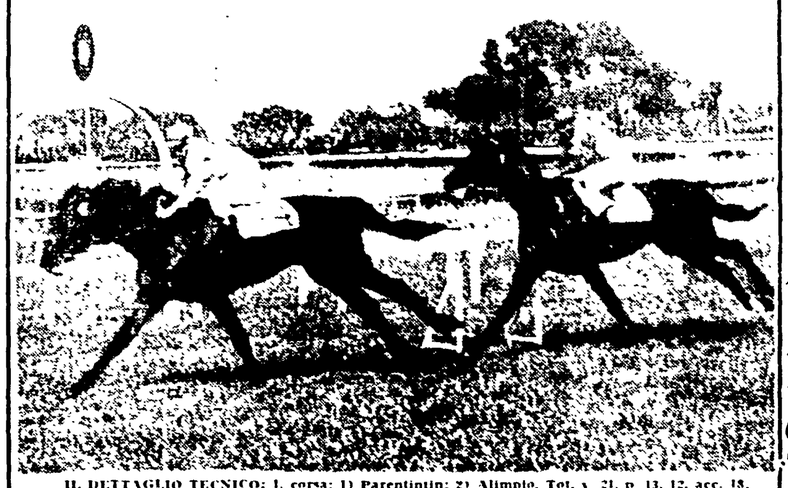
FIRENZE, 26 — Il Premio dell'Arno è riuscito in maniera perfetta ed ha comportato [illegible] in programma ieri alle Capannelle hanno attirato sull'ippodromo romano una folla da gran premio che conferma il sempre maggior interesse popolare all'ippica.

Nel « Castelli Romani » (lire 1.050.000, metri 2100 in pista derby) la scuderia Da Zara ha pagato caramente il ritiro di Pinzano cavallo che il suo rappresentante Allegri denunziando la solita mancanza di spunto ed attuando oltretutto una tattica non molto audace si è fatto battere dal modesto Domino assai ben situato al peso. E' convinzione di molti allenatori e tantini che il vantaggio del peso leggero debba essere sfruttato con passerelle « corse alla morte » la vittoria di Domino è una conferma che il vantaggio di peso va sfruttato nel finale, dopo una saggia corsa di attesa, e non bruciato nei primi metri di una assurda corsa di testa.

Nel Premio « Tre Fontane » (lire 1.050.000, metri 2.000) la favorita Altovia si è imposta allo spunto precedendo nel finale un altro peso leggero, Rugiata, che impiegato saggiamente al risparmio e venuta nel finale a conquistare la piazza d'onore. Marina Ducale che con Altovia condivideva gli onori del pronostico e della quota ha perduto ogni chances in retta di arrivo (mentre era seconda) allorché il suo tantino Brunoni non ha saputo sorreggerla con energia e l'ha fatta sbandare progressivamente verso lo steccato esterno.

Corse nel complesso regolari. Da segnalare l'oscura prova di Winkell sacrificato dal suo tantino in partenza ed all'ingresso in retta di arrivo nel Premio Urbino.

Alle Capannelle vittorie di Domino ed Altovia



IL DETTAGLIO TECNICO: 1. corsa: 1) Parentintin; 2) Alimpio. Tot. v. 21, p. 13, 12, acc. 18. 2 corsa: 1) Limonta, 2) Conte Domenico. Tot. v. 27, p. 13, 12, acc. 21; 3 corsa: 1) Domino, 2) Allegri. Tot. v. 31, p. 11, 10 acc. 32; 4 corsa: 1) Ispra; 2) Cadmium, 2) Neva (parità). Tot. v. 51, p. 17, 15, 21, acc. 52, 76; 5. corsa: 1) Flidea; 2) Piccola. Tot. v. 26, p. 13, 18, acc. 42; 6 corsa: 1) Altovia; 2) Rugiada. Tot. v. 23, p. 16, 27, acc. 73; 7. corsa: 1) Sagina, 2) Gardesana, 3) Vademecum. Tot. v. 58, p. 37, 15, 20, acc 306; 8 corsa: 1) Todd-Ao, 2) Fipre, 3) Spadassin. Tot. v. 37, p. 14, 12, 11, acc. 58

L'arrivo del Premio Castelli Romani: Domino precede Allegri

LA CORSA E' STATA CONDOTTA AD ANDATURA SOSTENUTISSIMA

Fuga a due nella "classica,, di Viterbo e vittoria finale di Trapè su Susta

VITERBO, 26 — La Tre[illegible] al termine di una gara condotta ad andatura sostenutissima ha piazzato il suo « push » brucianze battendo il tenacissimo bravo Susta, vecchio compagno di Trapè [illegible] fuga che ha portato i due protagonisti alla ribalta di una competizione [illegible] combattuta dal forte [illegible] dei due [illegible] Trapè, Venturelli, Zorzi, Tognocci, Susta, Brugnami, ecc. i partecipanti.

La corsa odierna disputata su 40 giri del classico circuito viterbese, ha offerto ai patti della bicicletta la tanto desiderata occasione perché il viterbese Trapè, dopo un inizio cauto è balzato in testa dando la netta impressione di possedere delle gambe la forza necessaria per vincere in bellezza.

Il pericolo Susta, appiattosi a Trapè a metà gara, ha collaborato attivamente con il portacolori della « Brooklyn », mentre Venturelli e Zorzi, specie quest'ultimo, hanno favorito la fuga di Trapè, rompendo i cambi e costringendo i vari Brugnami, Tognocci, Stefanelli, Cerbini, Foretti, Brighiadori ecc. a impegnarsi a fondo per non rendere pesante lo svantaggio nei confronti del tandem di testa.

La vittoria di Trapè è stata chiara e ineccepibile e la classe del vincitore ha avuto modo di mettersi in luce. Il secondo posto conquistato da Susta premia costantemente colui che, insieme al vincitore, ha tenuto in mano le redini della gara, collaborando con rilevante dispendio di energie nella speranza di battere sulla fettuccia di arrivo il grande rivale Trapè.

L'ordine d'arrivo

1) TRAPE' Livio (G.S. Brooklyn di Empoli), che compie il percorso di km. 82 in ore 2.19' alla media di km. 35,395; 2) Susta Pietro (C.S. Piccini di Perugia) s.t.; 3) Zorzi Giuseppe (G.S. Brooklyn di Empoli) a 1'13"; 4) Cerbini Enro (G.C. Piccini di Perugia) s.t.; 5) Cannoni Giuseppe (G.S. Latini di Terni » s.t.; 6) Brugnami Carlo (G.S. Piccini di Perugia) s.t.; 7) Tognocci Giuseppe (G.S. Chigi di Forlì) a 1'30"; 8) Brigliadori Giorgio (S.S. Lazio) s.t.; 9) Martellotti Alessandro (G.S. Latini di Terni) s.t.

Vittoria di Bariviera nella *Preolimpionica* di Pescara

PESCARA 26 — Partita [illegible] della squadra [illegible] si è aggiudicato a Pescara la seconda Preolimpionica, a cui hanno partecipato 56 ciclisti. La manifestazione è stata molto combattuta. Ricca di colpi di scena. Numerosi tentativi compiuti da Ricci, Franchi, Poletti [illegible] sistematicamente [illegible].

Ecco l'ordine di arrivo

1) Bariviera Vedramino (Emilia) che copre i 154 km. del percorso in ore 4, alla media di km. 38,500; 2) Poletti Vittorio (Emilia); 3) Lotti Franco (Toscana); 4) Pratali Cesare (Liguria), 5) Brazzelli Adriano (Lombardia); 6) Musone Pietro (Lombardia).